

I No navi sposano l'avamposto al Lido

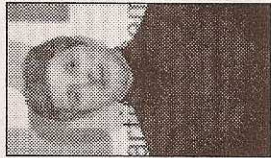
Vettor Maria Corsetti

VENEZIA

Il Comitato No Grandi Navi e l'associazione Ambiente Venezia sono pronti a dire ancora una volta "Basta" ai giganti del mare davanti a San Marco e in Marittima. In vista dell'assemblea che si svolgerà domani alle 17 in sala San Leonardo, è stato pubblicato un nuovo dossier in cui questa volta si parla di "oscuramento" delle soluzioni possibili già oggi. I "No grandi navi" bocciano senza mezzi termini il progetto (che ancora non esiste) della variante delle Tresse-Vittorio Emanuele e appoggiano senza mezzi termini la soluzione del terminal in bocca di porto del Lido. Più precisamente, l'entorsement riguarda il progetto Venis Cruise 2.0 di De Piccolidufenco, attualmente all'esame della commissione per la valutazione di impatto ambientale.

«L'unico progetto - dicono che in commissione Via ha ottenuto pareri tecnici favorevoli è quello dell'avamposto in bocca del Lido, mentre il Concorso è stato travolto da pareri tecnici negativi e dalle sentenze, oltre che dalle petizioni firmate da decine di migliaia di persone (l'ultima è stata sottoscritta da 124mila 298). Senza perdere tempo per un progetto che riteniamo assurdo e deva-

IL PD
Andrea Martella:
 «Basta parlare di ciò che non c'è
 Abbassiamo i toni»



stante ma che ancora non esiste - ribadiscono - in questo nuovo dossier diciamo chiaramente che ridurre ed eliminare i composti inquinanti ci sono e sono disponibili oggi».

Si tratta ad esempio di una nuova generazione di motori navali a gas liquefatto, che consentono di ridurre a zero le emissioni in zolfo e il particolato, mentre ridurrebbero l'anidride carbonica del 25 per cento e l'azoto di un 80 per cento.

«Rendiamo poi conto - precisano - degli ultimi studi ambientali condotti sul mar Baltico proprio sulle emissioni delle grandi navi. Il dato finora sconosciuto è che l'aria che contiene i gas di scarico delle navi non danneggia solo la costa, ma anche la qualità dell'atmosfera della terraferma».

Intanto, dopo l'incontro tra parlamentari, consiglieri e segretari del Pd sul tema grandi navi, duplice altolà di Andrea Martella a Alessandra Moretti e ai suoi contestatori. Sulla

IL GAZZETTINO
 Domenica 20 settembre 2015



GRANDI NAVI Una manifestazione del Comitato

Un appello alle istituzioni: «Berengo Gardin esponga le foto»

Un gruppo di 20 cittadini veneziani lancia un appello alle istituzioni della città affinché la mostra fotografica sui "mostri della laguna" di Gianni Berengo Gardin si possa tenere a Venezia. Prendendo spunto da un intervento di Salvatore Settis, il gruppo ricorda al sindaco Luigi Brugnaro che "non si può ridurre ogni bene a guadagno come vuole il pensiero dominante. Venezia è patrimonio prima di tutto dei suoi abitanti".

«Non si finirà mai di spiegare a Brugnaro e ai sostenitori della crocieristica a Venezia che di porti ne esistono tanti - scrivono - ma che di Laguna di Venezia ce n'è una sola e che lo scandalo delle mega-navi che passano di fronte a Palazzo Ducale non è solo estetico ma soprattutto ambientale. Far circolare le grandi navi in laguna facendole entrare dalla porta di servizio, scavando un altro canale non è la soluzione alla vergogna che esse rappresentano. Cogliamo l'occasione di questa lettera per lanciare un appello alla città di Venezia tutta: esiste in questa città un'istituzione che abbia il coraggio di esporre le foto di Berengo Gardin nei suoi spazi espositivi? Se esiste che si faccia avanti. Noi cittadini veneziani ci impegniamo a sostenerla moralmente ed economicamente».

bacchetta anche chi si è scagliato contro Alessandra Moretti per la sua apertura verso la soluzione prospettata dal sindaco Luigi Brugnaro: «Rifuto l'idea che di fronte a nuovi elementi di discussione possano essere ammessi atteggiamenti poco rispettosi - aggiunge - Faccio riferimento a chi giudica come affaristi e malaffaristi esponenti che, ripeto, hanno la legittimità di esprimere posizioni e pensieri sul tema. Sono giudizi che contrastano nettamente con i principi di un partito libero e democratico».

Interpellato, il deputato Pd non aggiunge alcunché: «La nota è chiarissima - taglia corto - Semplicemente, ho voluto evidenziare che pronunciarsi a favore del progetto è prematuro e invitare ad abbassare i toni, senza generare battaglie intestine. Consapevole che, in presenza di tutti gli elementi di valutazione, daremo il nostro contributo per risolvere la questione nel migliore dei modi».

© riproduzione riservata